

"INFINITE VOCI"

di Marinella Paderni

...Alla ricerca di un ordine olistico del mondo e nell'attuale faticosa concertazione tra il bene e il male, il bello e l'orrido, il degno e il corrotto, l'ordine e il caos - egualmente insiti nell'animo umano - l'arte di oggi, e tutta la cultura postmoderna, esprime questo rapporto dualistico. Accanto alle più sofisticate innovazioni tecnologiche e scientifiche - che in un futuro ci permetteranno di clonarci, di viaggiare o persino di abitare nello spazio, di modificare il clima della Terra e di morire ultracentenari - assistiamo a continue oscillazioni tra un'arte "virtuale" e super-tecnologica, "fredda" e cerebrale che trova nella videoarte, nella multimedialità e nell'installazione concettuale la sua massima espressione, e un'arte "calda", più intima che si riappropria delle pulsioni profonde dell'uomo, degli archetipi e della simbologia ancestrale, della materia viva e pulsante della natura e del mondo. ...

...Alla luce di questa nuova configurazione, Marino Iotti ha scelto di dare forma e espressione alla parte "calda" dell'arte. ...La sua ricerca scava nei meandri dell'uomo contemporaneo, nella sua natura fatta di estremi e di opposti, di confronti e di

conflitti, nelle sue due anime. Attraverso la forza del segno e del fascino del colore, la sua pittura racconta le inquietudini che ciascuno di noi vive nel profondo davanti al mistero della vita e di fronte agli avvenimenti drastici di questo nuovo millennio.

Una delle sue opere più belle e incisive di quest'ultimo anno, la grande tela Dopo Genova, riassume in un vortice di segni, graffiature, cancellazioni inflitte ad una materia cromatica solare, il terremoto emozionale provato di fronte ai fatti genovesi del G8. Sopra i bellissimi ocri, rossi, e bianchi l'artista dipinge la sagoma nera di un uomo colpito al cuore da un vortice - una spirale disegnata sopra il petto - simbolo di un episodio che cambierà la storia di ciascuno e sintesi di quei valori che convivono simbioticamente nell'animo dell'uomo contemporaneo. Pace e guerra, vita e morte, rinascita e distruzione, benessere e povertà, solidarietà e isolamento sono iscritti nelle opere di Iotti sotto forma di graffitismo primordiale e inconscio che riempie lo spazio dell'opera di scritture antiche e illeggibili (poesie scritte e poi cancellate dalla materia pittorica), di figure ancestrali (l'uomo rappresentato da primitive forme geometriche), di segni laceranti che sembrano ferite insanabili nel cuore dell'artista e di ogni uomo...

(estratto dal testo per il catalogo della mostra "Infinite Voci" - Rocca dei Boiardo - Scandiano - 2002)